

IT1110053

SIC



VALLE DELLA RIPA (ARGENTIERA)

Comuni interessati: Sauze di Cesana

Superficie (ha): 342

Stato di protezione: vincolo idrogeologico

Caratteristiche generali

Il sito occupa parte del versante orografico sinistro della Valle Argentera, in una zona collocata tra il fondovalle e le vette della Punta Guccio (2.364 m) e della Rocca del Diavolo (2.649 m).

La morfologia di quest'area è complessa, con pendii solcati da imponenti canali di valanga a prolungata copertura nevosa, e con profondi valloni al fondo dei quali si accumulano i macereti. Il reticolo fluviale di versante è composto da numerosi rii che, scendendo dalle creste sovrastanti, hanno scavato profondamente il substrato roccioso formato prevalentemente da calcescisti; in corrispondenza di sbalzi si originano numerose cascate completamente gelate nel periodo invernale. Inoltre, in occasione di abbondanti precipitazioni, si possono originare colate di fango e *debris flow* che alimentano le forme di accumulo sottostanti e talora influenzano anche l'alveo maggiore del Torrente Ripa, periodicamente modificato dagli eventi di piena.

Le balze rocciose sono occupate da cespuglieti, formati in gran parte da rodoreto-vaccinetti in fase di colonizzazione delle praterie rupicole, ma anche da popolamenti della rara *Betula pubescens*, soprattutto nei canali di valanga, e da alcune macchie di salici alpini. La vegetazione forestale è limitata ai bassi versanti, ove si trovano boschi di larice (*Larix decidua*) con rari pini cembri (*Pinus cembra*).

Le praterie, di limitata estensione, sono utilizzate per il pascolo mentre lo sfalcio è ormai sporadico; in passato l'attività pascoliva ha interessato anche le aree vallive poste a quote più elevate, come testimoniano le incisioni rupestri dei pastori nelle zone sottostanti la Rocca del Diavolo.



Salix reticulata è un elemento della vegetazione delle vallette nivali su substrato basico.

Ambienti e specie di maggior interesse

Gli ambienti di interesse comunitario identificati all'interno del sito comprendono, sul versante montuoso, partendo dai limiti superiori, le praterie basifile alpine e subalpine (6170), gli arbusteti a rododendro ferrugineo (*Rhododendron ferrugineum*) e mirtilli (*Vaccinium* spp.) (4060), gli arbusteti alpini di salici d'altitudine (4080) ed i lariceti (9420) mentre, lungo l'attuale fascia di esondazione del Torrente Ripa, è localizzata una cenosi riparia a *Myricaria germanica* (3230) in continua evoluzione per i ripetuti eventi di piena. Infine, in una zona marginale posta a valle del SIC, in prossimità dell'Alpe Gages, ci sono alcune interessanti zone di torbiera bassa alcalina (7230), caratterizzate dalla presenza di specie tipiche dell'alleanza *Caricion davallianae* come, ad esempio, la non comune juncacea *Triglochin palustre*. Tra le emergenze floristiche è da segnalare la presenza di *Leontopodium alpinum*, *Corthusa matthioli*, *Veronica allionii*, *Dactylorhiza incarnata* subsp. *cruenta*, specie inserite nella Lista Rossa italiana, e di *Aquilegia alpina*, inserita nell'All. IV della D.H.

Alcune formazioni vegetali risultano importanti in relazione alla fauna poiché costituiscono un habitat privilegiato per alcuni gruppi animali: è il caso dei rodoreti umidi ai quali sono legati alcuni lepidotteri; nel complesso sono finora segnalate 30 specie di farfalle diurne, tra cui *Parnassius phoebus*, *Colias palaeno* e *Aricia nicias*, oltre a *Parnassius apollo* e *Maculinea arion*, due specie di interesse comunitario.

Per l'avifauna, non studiata nel dettaglio, sono segnalate circa 20 specie nell'area del sito e nei suoi dintorni. Risultano inserite nell'All. I della D.U.: il

fagiano di monte (*Tetrao tetrix tetrix*), la coturnice (*Alectoris graeca saxatilis*), la pernice (*Lagopus mutus helveticus*), l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il biancone (*Circaetus gallicus*), l'averla piccola (*Lanius collurio*), la civetta capogrosso (*Aegolius funereus*) ed il gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*).

Stato di conservazione e minacce

Le minacce alla conservazione degli ambienti sono per lo imputabili ai fenomeni naturali: le esondazioni del torrente Ripa e i processi erosivi e di deposito che interessano i versanti montani possono modificare le coperture vegetazionali e di conseguenza anche le specie che in essi vivono. Di notevole impatto, ma limitato al solo fondovalle, risulta anche l'intenso turismo estivo, favorito dalla presenza di aree per il campeggio e la sosta, servite da una strada che raggiunge la testata della valle.

Cenni sulla fruizione

Quest'area della Val Argentera è raggiunta da due sentieri: uno diretto verso i pascoli di fondovalle, l'altro utilizzato per salire al colle del Pelvo; percorrendo quest'ultimo si ha la possibilità di attraversare alcuni degli habitat di maggiore interesse.

Riferimenti bibliografici: 373



*Loiseleuria
procumbens.*



Salix foetida.